

Santuario della Madonna del Tavoletto, Sommariva Perno (CN)



San Vincenzo Ferrer, 1700 - 1794 circa
Autore: attribuita a Pietro Paolo Operti (?)
Olio su tela, cm 70 x 220



San Vincenzo Ferrer, 1700 - 1794 circa
Autore: attribuita a Pietro Paolo Operti (?)
Olio su tela, cm 70 x 220



Il dipinto raffigura il predicatore domenicano *San Vincenzo Ferrer*. È collocato sopra l'altare laterale destro dell'aula. La teletta ha forma rettangolare, stretta e alta, terminante nella parte superiore con un andamento curvilineo. Il santo è posto in piedi, raffigurato fino all'altezza delle ginocchia. Secondo l'iconografia classica dei domenicani, è vestito con un ampio saio bianco e un mantello nero. Con la mano destra, rispetto a chi guarda, solleva leggermente la veste, mentre il braccio sinistro, sempre rispetto a chi guarda, è sollevato verso il cielo. La sua è una "mano parlante": il dito indice è infatti puntato all'insù dove si suona una piccola tromba dell'Apocalisse, in riferimento alle sue prediche, ricche di chiare allusioni alla morte, alla fugacità della vita e al giudizio di Dio.

Il viso di Vincenzo è rivolto verso noi osservatori. Ha una carnagione scura, un'espressione seria e pochi capelli sul capo. Quest'ultimo è coronato da un altro dei suoi attributi iconografici: una fiammella a simboleggiare il fuoco della predizione e l'ispirazione profetica.

Affianco a san Vincenzo, sulla sinistra di chi guarda, è dipinto un angelo che gli porge un giglio bianco, simbolo di purezza e profonda spiritualità, modello di vita reale per tutti i veri credenti. Il paffuto angioletto è raffigurato in piedi, parzialmente avvolto in un mantello rosso. L'intonazione cromatica del dipinto è orientata sui toni del bruno, tinte calde e pennellate pastose che rendono la scena avvolgere e intima.

L'opera è parzialmente rovinata sui bordi destro e inferiore con varie cadute di colore.

Una sottilissima cornice in legno di colore

dorato segue tutto il perimetro della tela.

Il dipinto è realizzato con la tecnica ad olio su tela, è attribuito al pittore braisede Pietro Paolo Operti ed è datato intorno al 1770.

Il Santo predicatore è vissuto tra il 1350 ed il 1419. Originario di una nobile casata spagnola, entrò giovanissimo nell'Ordine Domenicano. Svolsse la sua attività in Spagna e in Francia, dapprima come consigliere della corte di Aragona. Convinse l'antipapa Benedetto XIII ad abdicare e convertì con le sue prediche ebrei e pagani, valdesi e catari. La leggenda gli attribuisce anche miracolose guarigioni e resurrezioni che in alcuni momenti della sua vita potevano essere fino a cento al giorno. L'importanza della sua predicazione trova riscontro anche in alcune varianti iconografiche che lo raffigurano come angelo dell'Apocalisse, dotato di due grandi ali, atte a prefigurare il suo annuncio del Giudizio Universale.

San Vincenzo è celebre in Piemonte per aver predicato nelle valli valdesi tra il 1401 ed il 1403, e nel Monferrato soprattutto per essere stato il padre spirituale della beata Margherita di Savoia, sepolta nella chiesa della Maddalena di Alba.

Non è noto perché ci sia questo altare a lui dedicato presso il santuario del Tavoletto, ma potrebbe dipendere o dal culto per il Cristo morto oppure dal fatto che il Ferrer rimase celebre nei secoli per le sue benedizioni agli ammalati, ai campi e alle vigne, invocato contro fulmini e terremoti.

Se desiderate approfondire altri soggetti raffigurati nel santuario del Tavoletto potete utilizzare l'altra tavola che descrive il dipinto con *l'Adorazione del Bambino*.



Per informazioni:
www.collineculture.it

Font ad Alta Leggibilità
biancoenero®
di biancoenero edizioni srl.
www.biancoeneroedizioni.com



Codice QR e tag NFC attivabili con cellulare per descrizione video in LIS (Lingua dei Segni Italiana)